



*D'azzurro, al liocorno  
d'argento dimezzato, bordato  
d'oro.  
Ornamenti esteriori da  
Comune.*

Nella composizione dello stemma, concesso con Regio Decreto, si ricorda il periodo più antico della sua storia e cioè l'epoca della Signoria dei Conti di Romagnano con l'adozione dell'arma della famiglia. Una parte di essa, il cimiero (liocorno d'argento nascente) è accampato su fondo azzurro e ornato di un collarino di argento bordato d'oro per ricordare i colori di quella famiglia. Come ornamenti vi sono due rami di pino fruttato d'oro come nel cimiero dei Romagnano ed un motto (*VIGUS NOVUS*) per ricordare l'origine del Comune.

# Vinovo

La numerosa documentazione medioevale di *Viconovo* conferma l'ipotesi di una derivazione da *vicus novus*, paese nuovo.

## La storia

Secondo alcuni reperti e il ritrovamento delle *tegulae* nei campi intorno al Cottolengo, Vinovo ha origini romane. I documenti più antichi ritrovati negli Archivi risalgono però all'XI secolo, quando i feudatari del luogo erano i Romagnano e i Della Rovere, rappresentati da un loro vassallo, che amministrava il feudo in loro nome. Il piccolo villaggio di contadini ebbe un primo notevole sviluppo con la costruzione del ricetto all'inizio del secolo XV e sui due lati del ricetto, la bealera del Mulino. Questo corso d'acqua (che parte dal Chisola sul territorio di Piobesi) ebbe quindi un ruolo fondamentale nell'economia del piccolo borgo, poiché portava l'acqua per irrigare i campi e faceva muovere le pale del Mulino. Nel 1458 e poi nel 1468 il Duca Lodovico di Savoia concedeva gli Statuti.

Nel 1543, Vinovo così come alcuni paesi limitrofi, venne a più riprese invasa e saccheggiata da truppe francesi dirette verso il Po e la zona di battaglia. Solo a fine secolo si ebbe un po' di pace e nel 1578 il Duca Emanuele Filiberto soggiornò per qualche periodo con suo figlio Carlo Emanuele nel castello dei Della Rovere. Nel secolo successivo Vinovo si ingrandì, con nuove cascine e nuovi edifici ma, nel 1630 le truppe francesi, dirette a Carignano, incendiarono il paese e devastarono le campagne. Poi, tra il settembre del 1630 e l'estate del 1631, infuriò la famosa peste descritta da Manzoni: un terzo della popolazione morì.

I Della Rovere si estinsero nel 1692 con la morte del Marchese Don Carlo, ultimo discendente della famiglia. Il feudo vinovese fu dato ai Conti delle Lanze che lo conservarono sino al 1732, quando Vinovo venne ceduta al Re che la diede all'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro di Torino. Vinovo e Stupinigi (che erano uniti in un unico comune) formarono così la Commenda dell'Ordine Mauriziano fino all'epoca della Rivoluzione Francese, quando l'Ordine fu soppresso. Solo nel 1815 venne ricostruito il patrimonio dell'Ordine Mauriziano. Nel 1775 iniziò a Vinovo l'attività della fabbricazione di maioliche e porcellane, che ebbe il suo periodo d'oro sotto la direzione del medico torinese Vittorio Amedeo Gioanetti.

Dal 1865 la frazione di Stupinigi venne separata da Vinovo mentre tra il 1860 e il 1910 venne intrapresa l'industrializzazione di Vinovo con la nascita di fabbriche tessili e fornaci. Sempre tra il 1880 e la fine del secolo, furono costruite scuole elementari, asili infantili, l'ala comunale, il cimitero vecchio, la facciata della chiesa di San Desiderio e l'imponente Cottolengo.

La notte dell'11 settembre 1941 il paese fu bombardato. Ci furono solamente tre feriti, ma oltre venti case e cascine furono incendiate e distrutte, compreso il Palazzo comunale. Con la ricostruzione nel dopoguerra, nuove industrie nacquero nel paese, soprattutto per lavorazione di legnami e metalmeccaniche. Tra il 1955 e il 1970 arrivarono varie ondate di famiglie dalle altre regioni d'Italia, dal Sud, ma anche in notevole misura dalla Romagna, dal Piacentino e dal Veneto.

## I personaggi

**Vittorio Amedeo Gioanetti** (1729-1815). Medico, chimico, dal 1780 produttore di maioliche e porcellane che portarono per breve tempo il Piemonte alla ribalta nel campo dei produttori di tali opere d'alto artigianato. L'alta qua-

## Gli edifici

**Chiesa della Confraternita di Santa Croce.** La costruzione risale agli anni 1580-1585, anche se nella targhetta infissa sulla sommità del campanile in mattoni rossi leggiamo la data dell'inaugurazione, avvenuta nel 1753. All'interno c'è una altare ligneo seicentesco e un coro della seconda metà del XVII secolo.

**Castello dei Della Rovere.** Fu edificato tra il 1510 e il 1515 circa, in stile rinascimentale, con quattro belle torri merlate. Il nuovo edificio, più moderno e razionale, fu progettato da Meo Del Caprino, secondo alcuni studiosi, da Baccio Pontelli, secondo altri. In entrambi i casi furono architetti indicati dai Della Rovere dal Centro Italia, dove avevano lavorato da tempo. Il castello in origine aveva un solo piano oltre a quello terreno; dopo la seconda metà del XVIII venne costruito il secondo piano. Estinti i Della Rovere passò a vari enti e privati, finché nel 1847 venne acquistato dalla famiglia Rey che vi impiantò una grande tessitura e vi abitò fino agli anni '60 del XX secolo. Dal 1973 è di proprietà comunale e dal 2006 vi ha sede la Biblioteca comunale.

**Edificio ex Scuola "Luigi Rey".** Progettato alla fine del '800 dall'architetto Crescentino Caselli, allievo di Alessandro Antonelli, per essere destinato a scuola, su un terreno donato dal Commendatore Luigi Rey. Utilizzato sino al 1978 come

lità dei suoi prodotti e la sua fama varcò rapidamente i confini del Regno Sabauda, al punto che, nonostante l'occupazione napoleonica del Piemonte, poté continuare indisturbato la sua attività fino alla morte.

scuola, attualmente è sede di associazioni locali. Di fronte all'ex scuola è collocato il busto del Commendatore Rey, eseguito dallo scultore Leonardo Bistolfi, che aveva lo studio a La Loggia.

**Santuario San Desiderio.** Le più antiche citazioni risalgono alla prima metà del XIII secolo: all'epoca la chiesa era molto più piccola ed era l'antica sede della Parrocchia di Vinovo, in stile romanico. Sul lato ad ovest c'è un affresco della fine del XV secolo raffigurante la *Madonna Addolorata*. Il pittore Paolo Gaidano (1861-1916) affrescò all'interno dieci quadri di soggetto religioso.

**Chiesa Parrocchiale di San Bartolomeo.** Edificata nel 1451 come nuova Parrocchiale di Vinovo, ingrandendo una precedente cappella privata dei Della Rovere posta nell'area del castello. Intorno al 1615 la chiesa venne ulteriormente ampliata e ristrutturata nelle forme che grosso modo si possono ammirare oggi. Terminata la Guerra del Monferrato e cessata la contemporanea pestilenza, la chiesa di San Bartolomeo fu ricostruita ancora una volta.

**Ala Comunale.** Di origine settecentesca, faceva parte del corpo di fabbrica dell'ex municipio. Si deve all'architetto Caselli la realizzazione all'interno della caratteristica struttura portante ad archi in mattoni a vista e tiranti.

## Cenni bibliografici

AA.VV., *Guido Rey: dall'alpinismo alla letteratura e ritorno*, Museo della montagna "Duca degli Abruzzi" - Club alpino Italiano-Sezione di Torino, Torino, 1986.  
CAMBIANO G., OBBIALERO M., *Vinovo: "Sapere d'antico"*, Agit, Beinasco, s.n.  
CANAVESIO W., GRANA P., *La confraternita di Santa Croce in Vinovo*, Tipografia TLBI, Vinovo, 1986.  
CREMONTE PASTORELLO DI CORNOUR A.,

*L'oro bianco e il suo mistero: divagazioni sull'arte della ceramica in Torino, Vische e Vinovo*, Alzani, Pinerolo, 2007.  
MANFREDINI I., *Il Castello Della Rovere di Vinovo: storia di una committenza rinascimentale*, Comune di Vinovo, Vinovo, 2007.  
RUBERI M., *Vittorio Amedeo Gioanetti e le porcellane di Vinovo*, Comune di Vinovo, Vinovo, 1983.  
RUSSO G., *Vinovo: Chiesa Parrocchiale, lunga strada di fede*, Opera diocesana, Torino, 1996.



## Vinovo

**Epoca di fondazione**  
Romana

**Data di istituzione del comune**  
1458

**Abitanti inizio '900**  
3122

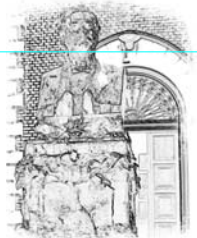
**Abitanti**  
13860

**Superficie territoriale**  
17,7 kmq

**Altitudine s.l.m.**  
220

**Frazioni**  
Garino, Tetti Borno, Tetti Grella,  
Tetti Rosa, Torrette, Villaggio  
Ippico, Villaggio De.Ga.

**Biblioteca comunale**  
c/o Castello Della Rovere  
Via San Bartolomeo, 40  
Tel e fax 011 9931006  
biblio@abacnet.it



**Palazzo comunale**  
Piazza Marconi, 1  
Cap 10048  
Tel. 011 9620411  
Fax 011 9620430  
protocollo@comune.vinovo.to.it  
www.comune.vinovo.to.it